

Organizzate per il
Primo Maggio
una grande diffusione

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altissima affluenza alle urne nella prima giornata di voto



HAI TEMPO FINO ALLE ORE 14 PER VOTARE COMUNISTA



Il compagno Togliatti fotografato ieri dopo l'operazione di voto.

Le operazioni di voto, che riprendono alle 7 di questa mattina, proseguiranno fino alle ore 14.

I compagni, gli attivisti comunisti ricordino che l'impegno elettorale non è finito e debbono sentirsi ed essere.

mobilitati

perché nemmeno un voto comunista vada perduto.

La D. C. e il suo apparato di potere stanno facendo di tutto per rastrellare i voti dell'ultima ora. Si tratta di impegnarsi su questo terreno l'ultima azione elettorale contro la D. C.

Ogni compagno che abbia già votato si metta quindi a disposizione della sezione del Partito.

■ per contribuire al recupero di coloro che ancora non hanno votato o perché privi del certificato elettorale, o perché necessitano di assistenza, di certificati medici, di mezzi di trasporto per raggiungere i seggi elettorali.

Inoltre, occorre intensificare, in queste ultime ore, la vigilanza, per impedire ogni tentativo di brolio o di coercizione della libera volontà degli elettori. I compagni rappresentanti di lista e scrutatori devono raddoppiare la vigilanza.

■ controllando scrupolosamente la identità degli elettori compresi negli elenchi aggiuntivi; ■ contestando la identità degli elettori accettati; ■ impedendo che vengano accompagnati in cabina gli elettori quando non vi siano le condizioni di impedimento previste dalla legge.

Nel pomeriggio avranno quindi inizio le operazioni di scrutinio: in questa fase è indispensabile da parte dei rappresentanti e scrutatori del partito la massima attenzione e vigilanza.

■ per impedire che vengano attribuiti alla D. C. i voti contestati;

■ per batterci contro ogni tentativo di sottrarre voti al nostro partito.

La campagna elettorale non è finita, anche se essa è ufficialmente chiusa a mezzanotte di venerdì: anzi nella sua fase più delicata.

E' indispensabile un impegno ed una mobilitazione eccezionale, nella giornata di oggi e in quelle successive, per mantenere e sviluppare il contatto con il nostro elettorato e con le masse popolari anche nella fase della discussione, del commento e della illustrazione dei risultati elettorali.

Le operazioni di voto di ieri - Gli estremi tentativi democristiani per convogliare il voto sulla DC o il PSDI - Stasera i primi risultati e domani notte il dato finale

Ancora i stamattina, dalle 8 alle ore 14, le operazioni di voto continueranno in tutte le 60.471 sezioni elettorali sparse su tutto il territorio della Repubblica. Nella giornata di ieri, domenica, le organizzazioni clericali e della DC, hanno compiuto uno sforzo senza precedenti per rastrellare massicciamente il voto. Migliaia di « pullman », decine di migliaia di automezzi privati e di Enti (gentilmente messi a disposizione della DC) sono stati impiegati, soprattutto nelle province, per dare al voto DC un volto « organizzato » e « plebiscitario ». Tutti i candidati democristiani di una certa notorietà — a cominciare da Fanfani che ha trasformato il suo voto a Portosantostefano in una ennesima « passeggiata elettorale » (della quale forniamo in cronaca i dettagli) — si sono prodotti, all'atto del voto, in « numeri » elettorali più o meno riusciti. L'onorevole Malvestiti è giunto a dichiarare, che la DC punta ai 14 milioni di voti. Dichiarazioni simili, volte a influenzare perfino nel ridotto cerchio dei seggi gli elettori, sono state rilasciate da altri notabili democristiani.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera* e *il Tempo*. Dall'altro un chiaro disorientamento in numerosi strati di cielo medio urbano che avviai a un voto « di protesta » antidecomristiano, dal Pli, si sono trovati, dall'oggi al domani, sorpresi da sintomi sempre più netti di prossimo « patetico » tra liberali e DC.

In questo quadro si inserisce la sempre più scoperta politica di « mano tesa » rivolta ai liberali, ripetutamente invitati, da Moro da Saragat (e da ultimo da Fanfani) a volersi considerare fin d'ora partecipi dei vantaggi dell'esperimento nello « spazio democratico ». Tale politica, come è nota, ha avuto riflessi diversi.

Tali manifestazioni di tronfia e spesso pesante invadenza tipica di un personale politico di « regime » sono state respinte, in diversi seggi da elettori ed elettrici che hanno accolto con beffe il comportamento dei notabili democristiani, traendone una spinta per rafforzare la propria e altri opinioni nella necessità di dare una lezione, col voto, ai rappresentanti di un partito che punta al voto « totalitario ».

Pessima impressione hanno anche sollevato le scene demagogiche di ministri giunti al seggio con codazzi di segretari e che, sprezzantemente,

(come Andreotti) hanno rifiutato di presentare i propri documenti. Da un lato l'ammorbidente e la capitolazione di giornali come il *Corriere della Sera</i*